



Scuola dell'Infanzia Paritaria

“MAMMA MARGHERITA”

Via D. Piva, 29 – 45100 ROVIGO

Tel. 0425 30791 – Fax 0425 33008

e-mail scmarghe.rovigo@tiscali.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	3
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti	3
CENNI STORICI DELLA SCUOLA	5
IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	6
FINALITÀ.....	6
Sviluppo dell'identità	6
Sviluppo dell'autonomia.....	6
Sviluppo della competenza	6
Sviluppo del senso di cittadinanza	7
ICINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	7
1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"	8
2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	8
3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	9
4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"	9
5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	9
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	10
LO STILE EDUCATIVO	10
Il bambino.....	10
Legale Rappresentante.....	11
La Coordinatrice pedagogico-didattica	11
L' Insegnante / Docente titolare di sezione.....	11
Lo stile dell'accogliere	12
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	13
1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili	13
2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.....	14
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	16
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019	16
I LABORATORI DIDATTICI.....	17
Progetto di educazione ludico-motoria.....	18
Progetto dell'insegnamento della religione cattolica	18
Progetto d'inglese.....	18
Progetti di continuità educative : nido e sezione primavera scuola dell'infanzia- scuola primaria.....	19
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	19
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	20
La documentazione della programmazione didattica triennale.....	20
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	20
Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica	21
La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.....	21
SEZIONI PRIMAVERA	22
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	24
DOPOSCUOLA	28
COMUNITA' EDUCANTE	29
ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE	30
OPEN DAY	30

Premessa - la scuola dell'infanzia: proposta educativa e servizio pubblico

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra... (associazione, federazione, parrocchiale, congregazione...) e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie

linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.G.).
- E' approvato dal Consiglio di Gestione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 27/10/2016

Cenni storici della Scuola

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Mamma Margherita" di Rovigo, con sede in Via D. Piva n°29, sorse nel 1953 mediante l'opera delle figlie di Maria Ausiliatrice per rispondere alle esigenze delle madri lavoratrici.

E' stata gestita fino a luglio 2016 dalle suore salesiane di Maria Ausiliatrice. Attualmente offre un servizio alla città ed ai paesi limitrofi. Dal 14/03/2000 con decreto n° 448/4968 è scuola paritaria.

Ora è gestita da laici che continuano l'opera educativa seguendo il carisma Salesiano.

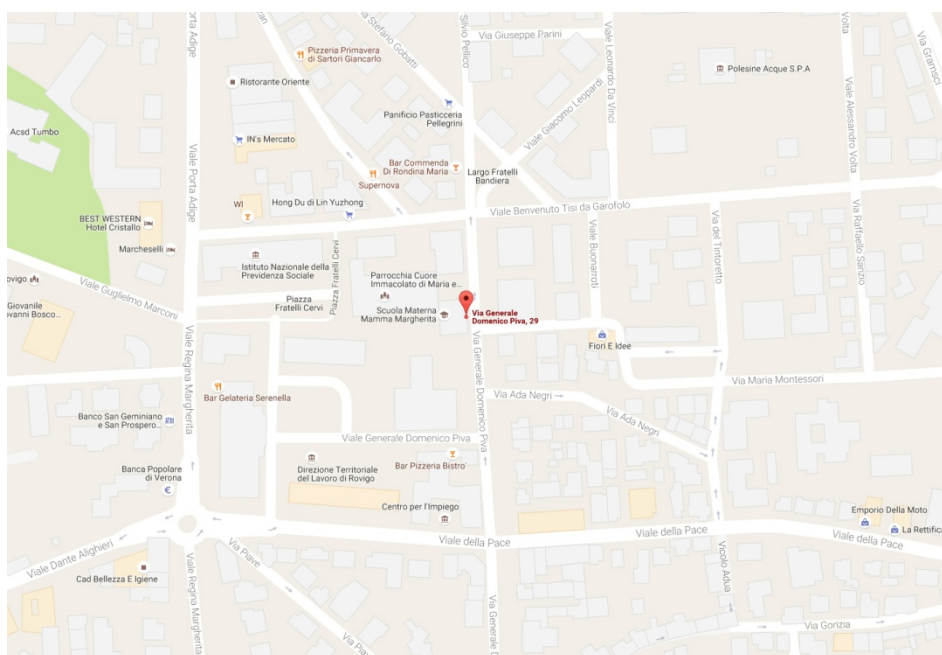
La nostra Scuola è attenta alle necessità del territorio e alla complessità del momento storico-sociale determinato da fenomeni di mondializzazione, di pluralismo culturale a vari livelli, della cultura mass. mediale con cui la personalità del bambino deve misurarsi, dal processo di rinnovamento della Scuola Italiana esprime una soggettività civile, con pienezza di diritti e responsabilità.

Si configura come comunità educante, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, nella proposta e della condizione educativa.

La scuola "Mamma Margherita", portatrice di una propria e riconosciuta esperienza educativa,

Analisi del territorio

Nel territorio sono presenti molte risorse che permettono alla scuola di elaborare percorsi didattici e formativi di ampio respiro.



Il bacino di utenza della scuola Mamma Margherita corrisponde alla zona nord est della città Commenda. Nell'ambito cittadino la scuola collabora con altre scuole Comunali del territorio, all'interno dell'attività di continuità ed orientamento che annualmente viene programmata dai docenti Funzione Strumentale e i gruppi di lavoro organizzati per la continuità nido/infanzia e infanzia/primaria.

Da alcuni anni si registra nella provincia un costante aumento degli stranieri alla ricerca di lavoro e/o del raggiungimento familiare in seguito ad una raggiunta stabilità lavorativa.

Inoltre la scuola aderisce a progetti organizzati dal comune presso l'accademia dei concordi, la

biblioteca multi spazio ,il museo dei grandi fiumi e ASL.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

Nel cuore della Costituzione la scuola dell'Infanzia "Mamma Margherita" concorre alla realizzazione di un servizio pubblico, aperto a tutti i bambini dai due ai sei anni; dai 2 ai 3 anni con la sezione Primavera, dai 3 ai 6 anni con la Scuola dell'Infanzia e dai 6 e agli 11 anni con il doposcuola.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I CINQUE CAMPI D’ ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un

legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva

nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- ❖ Riconosce ed accetta la propria ed altrui identità
- ❖ Assume comportamenti corretti e di rispetto verso gli altri.
- ❖ Instaura relazioni positive e di collaborazione, condividendo con i compagni interessi ed esperienze.

1. Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- ❖ Conosce le principali parti del corpo, le denomina e le rappresenta.
- ❖ Raggiunge una buona autonomia personale e si esprime con il corpo, coordinando i propri movimenti e controllando la propria voce.
- ❖ Cura la propria persona, riconosce i propri indumenti e gli oggetti persona.

2. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

- ❖ Ascolta con attenzione ed interesse parole e suoni, racconta e si esprime attraverso la d
- ❖ Utilizza la musica come gioco, espressione e comunicazione drammatizzazione.
- ❖ Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative scegliendo materiali e tecniche diverse che ne sviluppino la creatività.

1. Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

- ❖ Comprende narrazioni e racconti, inventa e rielabora in modo appropriato
- ❖ Chiede spiegazioni, discute e pone domande
- ❖ Sperimenta e combina elementi producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

2. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica

alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

- ❖ Si muove con destrezza nell'ambiente e sa collegare rumori e suoni ai rispettivi luoghi.
- ❖ Si orienta nel tempo della vita quotidiana sviluppando capacità di ascolto e osservazione degli eventi che la determinano.
- ❖ Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti e persone.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Legale Rappresentante

Il Dirigente scolastico è una figura non presente all'interno della nostra struttura.

Il Legale Rappresentante Avv. Monica Pedriali (in carica fino a novembre 2018) esercita funzioni direttive nell'ambito scolastico e assume le responsabilità amministrative, civili e penali in caso di violazioni delle norme.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica Giorgia Remoto coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

Le insegnanti Marchina Elisa, Fabbian Lisa, Polesnan Giada, Dal Passo Elisa e Remoto Giorgia sono dotate di titolo di studio per l'insegnamento.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere

significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino (fine di Giugno/primi di Luglio);
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.(A Novembre e ad Aprile /Maggio)

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (3 giorni) con orario 9:00 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di gironi successivi con orario 8:30 – 13.30 per introdurre in delicato

- momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30- 16,00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.
- I bambini grandi che al pomeriggio svolgono attività didattiche per i bambini medi che ancora lo richiedono continua il riposino fino al momento in cui si esaurisce

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La scuola d'ispirazione cristiana salesiana attinge all'esperienza carismatica di don Bosco e di Madre Mazzarello, attualizzando il **Sistema Preventivo** fondato sulla ragione, religione e amorevolezza;

Ragione: come pratica quotidiana della libertà della responsabilità;

Religione: come apertura consapevole e orientamento a vivere la fede;

Amorevolezza: come pedagogia dell'amore dimostrato e percepito: " I ragazzi sappiano di essere amati", diceva don Bosco;

... EDUCA E SI EDUCA

A noi come educatrici sta a cuore la proposta di un'offerta formativa che abbia un forte spessore valoriale e culturale, che promuove un sapere per la vita, che ponga come fattore indispensabile di attuazione il dialogo costante fra il docente – educatore, l'alunno e i genitori.

In tal modo la scuola Salesiana:

Anima ogni attività culturale e formativa in uno stile di dialogo, di partecipazione e di ricerca, nel rispetto delle più profonde esigenze umane;

Crea un ambiente in cui il bambino si sente amato, riconosciuto e rispettato, soggetto attivo e critico del proprio processo formativo;

Privilegia il rapporto educativo personale, la presenza dell'educatore come espressione concreta di accoglienza, di amicizia, di " maestro" che indica e accompagna il percorso;

Coinvolge la famiglia nell'attività educativa

Educa all'accoglienza alla solidarietà, valorizzando il positivo di ogni cultura;

Propone un clima di rispetto e di libertà, una pluralità di offerte per favorire l'educazione alla fede;

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino certificato mettendo a disposizione un'insegnante di sostegno per attività di potenziamento, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà

evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

A questo proposito le insegnanti partecipano a corsi di formazione specifici per questi disturbi.

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.






LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

-  attività di sezione
-  attività di intersezione
-  attività di scuola aperta
-  per fasce di età
-  attività in laboratorio eterogeneo e omogeneo

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE HA LA SEGUENTE STRUTTURA:

TITOLO: **IMPARIAMO INSIEME ...GIOCANDO**

ANNO SCOLASTICO: **2016/2017**

DESTINATARI : **BAMBINI**

OBIETTIVO: *Viviamo in un mondo rumoroso e a causa di questo costante brusio che ci accompagna siamo sempre meno attenti a cogliere i rumori ed i suoni che ci circondano, che possono essere di tanti tipi: piacevoli o fastidiosi, strani o conosciuti.*

Impariamo quindi ad ascoltare perché nascosti dentro ad ogni cosa vi sono rumori e suoni. Usiamo la fantasia per immaginare la loro provenienza, gustiamo ed apprezziamo il piacere del silenzio.

La possibilità di comunicare con i rumori e con i suoni costituisce per il bambino una modalità espressiva molto importante perché strettamente legata al suo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo - emotivo e sociale. Proprio cercando un modo per comunicare con i suoni, i bambini incontreranno la musica che sarà per loro fonte di stimoli, di conoscenza e di espressione personale, nonché un momento di distensione. La musica diventerà un veicolo privilegiato per stabilire rapporti di fiducia e complicità sia con i compagni che con gli adulti, offrendo al bambino nuove occasioni per esprimersi e comunicare, stimolando la percezione uditiva e incoraggiandolo anche a manifestare sensazioni ed emozioni. Sarà possibile anche arricchire il linguaggio e sviluppare la creatività, conoscere meglio sé stessi ed il mondo che ci circonda.

METODOLOGIA: **drammatizzazione, racconti, disegni e canti;**

RISORSE: **genitori, nonni, musicisti;**

SPAZI: **scolastici, la Chiesa e il teatro;**

TEMPI: 1 anno;

OSSERVAZIONE: attraverso griglie strutturate;

VALUTAZIONE: attraverso schede strutturate e libretto operativo;

DOCUMENTAZIONE: foto, filmati e diario di bordo.

TITOLO: **BATTI TRE VOLTE I TACCHI NEL REGNO DI OZ**

ANNO SCOLASTICO: **2017/2018**

DESTINATARI :**BAMBINI**

OBIETTIVO: Il meraviglioso mago di Oz, celebre romanzo di L. Frank Baum, ci accompagnerà durante quest'anno scolastico.

Con la lettura del romanzo verranno analizzati alcuni temi importanti quali: l'amicizia, il valore della diversità, l'autostima come presa di coscienza delle proprie capacità.

I bambini, attraverso le meravigliose avventure di Dorothy, impareranno ad esprimersi con il corpo, con la parola, con il suono, scopriranno il valore simbolico degli oggetti trasformati dalla fantasia in modo creativo e verranno incoraggiati a comunicare le proprie esperienze e le proprie emozioni.

Lo spaventapasseri, l'uomo di latta e il leone, simboleggiano le diverse aree di intervento educativo: l'area cognitiva, l'area affettiva e l'area valoriale, dimensioni di cui si compone la Persona nella sua interezza ed ognuna di questa è educabile.

Al termine di varie prove, il Mago farà riflettere i quattro amici: per superare tutte le prove avranno fatto affidamento sulle loro capacità, quindi li inviterà a cercare dentro di sé, e non fuori, ciò di cui necessitano.

Il Mago non crea nulla! Attraverso le varie prove a cui sottopone i quattro amici, osservandoli da lontano e intervenendo dove possibile, permette loro di sviluppare le capacità che già posseggono e di acquisire gli strumenti per continuare a "fare da soli".

Il fine ultimo di ogni percorso educativo è lo sviluppo dell'autonomia di ogni singolo bambino, autonomia indispensabile per affrontare con fiducia le innumerevoli e variegate esperienze della vita.

Inno alla libertà, alla tolleranza, all'amicizia ed al rispetto per qualsiasi creatura (uomini, animali, piante e, come ci ricorda l'omino di latta, cose), Il Mago di Oz accoglie e comunica valori universali.

Il messaggio di fondo è infatti chiaro: se il nostro mondo diventasse come quello di Oz, limpido come la Città di Smeraldo e allegro come i Ghiottoni, la terra sarebbe il posto della gioia e della fratellanza fra gli uomini.

METODOLOGIA: drammatizzazione, racconti, disegni e canti;

RISORSE: genitori, nonni, musicisti;

SPAZI: scolastici, la Chiesa e il teatro;

TEMPI: 1 anno;

OSSERVAZIONE: attraverso griglie strutturate;

VALUTAZIONE: attraverso schede strutturate e libretto operativo;

DOCUMENTAZIONE: foto, filmati e diario di bordo.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

PROGETTO DI EDUCAZIONE LUDICO-MOTORIA

L'insegnante si prefigge di perseguire l'obiettivo generale di: *Percezione, Conoscenza, e Coscienza del sé corporeo*. Attraverso la *costruzione dello schema corporeo*, il bambino dovrà acquisire una *conoscenza e padronanza del proprio corpo*, fino ad arrivare al *gesto finalizzato*.

IL PROGETTO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Da ottobre 2017 il progetto religioso sarà seguito dal Parroco della parrocchia Cuore Immacolato di Maria e Sant'Ilario, Don Mario Lucchiari.

Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo ossessivo dei tempi odierni.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi (conoscenza di sé).

PROGETTO D' INGLESE

Questo progetto è rivolto ai bambini di 3 - 4 - 5 anni con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. Saranno seguiti da un'istituzione privata Oxford School of English di Rovigo in possesso di riconoscimento del Ministero della pubblica Istruzione.

Tutti i gruppi saranno seguiti da insegnanti madrelingua, avvicinandosi alla lingua attraverso il gioco e il supporto di materiale interattivo.

3 ANNI il programma è indirizzato all'avvicinamento alla lingua con l'ausilio di flash card,

canzoni e giochi che porti i bambini ad acquisire un micro vocabolario

4 ANNI inizialmente verranno rispolverate le conoscenze di base e successivamente verranno fornite delle dispense a ciascun partecipante che indirizzeranno i bambini all'utilizzo di un testo.

5 ANNI Verrà fornito un libro di testo adatto all'età. Colorato, divertente e con molti listening da seguire e attività da svolgere.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO E SEZIONE PRIMAVERA SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido comunale, sezione primavera, scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, ...)”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e sezione primavera la scuola primaria per condividere stili educativi. Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: per 3 giornate i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Per una settimana continuativa I bambini della sezione primavera svolgono un progetto insieme ai bambini della scuola dell'infanzia paritaria .
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- * Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni e per stilare il progetto di continuità.
- * Due mattinate nelle quali i bambini visitano e vivono la Scuola Primaria ...
- * Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo

uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:	
FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti e tutti i bambini della scuola	22 settembre 2017
FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI	2 ottobre 2017
AFFIDAMENTO A MARIA	21 novembre 2017
FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri	20 dicembre 2017
FESTA DEL SANTO PATRONO	26 novembre 2016
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO	31 gennaio 2018
FESTA DI CARNEVALE	GIOVEDI GRASSO
FESTA DEL PAPA'	19 MARZO 2017
FESTA DELLA MAMMA	SECONDA DOMENICA DI MAGGIO
FESTA DI FINE ANNO DEL "GRAZIE" E DEI DIPLOMATI	01 giugno 2018
USCITE DIDATTICHE	06 ottobre 2017 Sapori , odori dell' autunno Fine maggio uscita didattica
SAGGIO DI MOTORIA	INIZIO DI GIUGNO
SAGGIO DI INGLESE	INIZIO DI GIUGNO

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola (colloqui individuale con i genitori dei bambini nuovi iscritti)
- INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Libretti operativi divisi per fasce d'età
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.
- Diario di bordo

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o altro) idonea all'IRC.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
 - **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui si lavora nel tentativo di raggiungere e rispondere ai bisogni di autonomia, nel rispetto dei tempi e dei modi di ogni singolo bambino.

Spazi e ambiente

L'ambiente è strutturato secondo le esigenze dei bambini ed è caratterizzato da funzioni proprie. Gli spazi sono progettati per soddisfare i bisogni fisiologici, affettivi, espressivi e sociali e sono suddivisi in:

- sezione ...
- aula della nanna ...
- sala da pranzo ...
- bagno ...
- cortile

- salone

Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente progettata rispettando il principio di crescita di ciascun bambino avvicinandolo in modo spontaneo alle molteplici attività didattiche ed educative.

Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita di ogni bambino stipulando un profilo dello sviluppo educativo individuale.

Orari e giornata scolastica

- 7.30/9.00 accoglienza
- 9.00/9.30 merenda
- 9.30/10.00 igiene personale
- 10.00/10.30 attività didattica
- 10.30/11.00 gioco libero
- 11.00/11.30 preparazione al pranzo
- 11.30/12.30 pranzo
- 13.00 riposo
- 15.00 merenda

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Per garantire al bambino un buon inserimento:

- Si predispose l'ambiente per attirare l'attenzione e la curiosità del bambino;
- Si consente al bambino di portare un oggetto che abbia un valore affettivo, che costituisce un legame tra casa e scuola e lo rassicuri nei momenti di malinconia;
- Si favorisce un rapporto fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle educatrici.

Attività

Ogni attività stimola l'area cognitiva, espressiva, sociale e comunicativa suddividendosi in:

- **Attività psicomotorie:** finalizzate alla capacità di padroneggiare le funzioni motorie (coordinazione oculo – manuale) e al riconoscimento del proprio corpo.
- **Attività musicali:** finalizzate allo sviluppo della personalità del bambino che si abitua alla concentrazione e all'acquisizione della sicurezza di sé, superando le proprie inibizioni nel danzare, nel contare o nell'utilizzare semplici strumenti musicali.
- **Attività artistico – espressive:** finalizzate alla produzione di disegni, cartelloni, ed elaborati personali con varie tipologie di colori e materiali.
- **Attività di manipolazione:** finalizzate ad acquisire la manualità nell'utilizzo di diversi materiali quali la pasta di sale, farina, pongo, sabbia, nonché di giochi ad incastro.
- **Attività per comunicare:** hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose e ambienti. Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione ed altri concetti spazio – temporali.
- **Attività all'aperto:** il gioco all'aperto a contatto con la natura favorisce l'esplorazione e la conoscenza della realtà.
- **Gioco libero:** è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la

ricerca di sé, attraverso la socializzazione

Progetto continuità

Questo progetto ha lo scopo di rendere più facile l'inserimento alla Scuola dell'Infanzia prevedendo l'incontro quotidiano tra bambini ed educatrici.

Ci saranno, inoltre, dei momenti in cui i bambini, attraverso l'utilizzo di un "libro-ponte", inizieranno a giocare e a realizzare attività che poi ritroveranno alla Scuola dell'Infanzia

I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

Le Educatrici coinvolgono le famiglie attraverso momenti di condivisione con la comunità educante, la cui presenza facilita le relazioni interpersonali.

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità, la scuola è strutturata in sezioni eterogenee:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 5 sezioni eterogenee di 22/24 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Acquisto gioco esterno per il cortile
- Adeguamento degli ambienti del terzo piano per la creazione di aule atte ai laboratori di inglese
- Acquisto di arredamenti e sistemazione degli ambienti della cucina.

Il calendario scolastico

Inizio attività didattica: 5 settembre 2016

Fine attività didattica: 30 giugno 2017

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- il 26 Novembre 2016, festa del Santo Patrono

Sospensione obbligatoria delle lezioni

- dal 23 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 compreso (vacanze natalizie)
- dal 12 al 14 febbraio 2018 (carnevale)
- dal 29 marzo al 3 aprile 2018 (vacanze pasquali)
- dal 30 aprile al 1° maggio 2018 (festa del lavoro)

Scuole dell'Infanzia

Inizio attività didattica: 6 settembre 2018

Fine attività didattica: 30 giugno 2018

La giornata scolastica tipo

LA SCUOLA E' APERTA DAL LUNEDI' AL VENERDI' CON IL SEGUENTE ORARIO:

INGRESSO: DALLE ORE 7,30 ALLE ORE 9,00

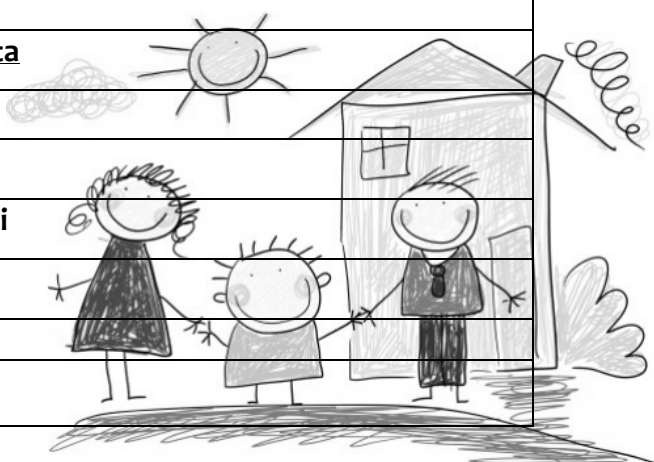
1^ USCITA: DALLE ORE 12,45 ALLE ORE 13,30

2^ USCITA: DALLE ORE 15,30 ALLE 16,00

La scuola, per i genitori che ne hanno necessità, offre un servizio di tempo prolungato fino alle ore 18,00, per il quale viene richiesto un ulteriore contributo.

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA – DIDATTICA

7,30 - 9,00 Entrata ACCOGLIENZA
9,00 - 10,00 Merenda e Preghiera “ buon giorno salesiano” proposte musicali e animazione
09,45 - 11,15Attività didattica in sezione per bambini di 3- 4-5 anni
11,15 ci prepariamo per andare a tavola
11,30 -12,30 Pranzo
12,30 - 13,30 Gioco libero all'interno o in giardino, <u>uscita</u>
1^ USCITA: DALLE ORE 12,45 ALLE ORE 13,30
13,00 - 14,45 Riposo per i bambini di 3 anni
14,00 - 15,10 Attività in sezione per i bambini di 4-5 anni
15,15 - 15,30 Merenda
2^ USCITA: DALLE ORE 15,30 ALLE 16,00
16,00 - 18,00 POST-SCUOLA



Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

La stanza da letto

E' lo spazio del riposo pomeridiano ma è anche lo spazio intimo di ogni bambino per rifugiarsi con il proprio oggetto transazionale o per stare in tranquillità senza interferenze..è anche lo spazio di

riflessione e di preghiera..parlare con Gesù è un momento speciale e per i bambini oltre che un rito prima del riposo è una esigenza che merita con la loro spontaneità di essere vissuta e condivisa, nonché sostenuta da educatrici e maestre che con stile comune si propongono costantemente come modello per i bambini.

Spazio all'aperto

Aria aperta, sole, giochi strutturati, movimento... senso di libertà! Lo spazio esterno è vissuto dal bambino con intensità e con una carica energetica ed emotiva non indifferente: il giardino/il cortile infatti diventano una valvola di sfogo non indifferente per poter superare le fatiche della giornata. In cortile si può: correre, saltare, giocare, cantare, urlare, ballare... ogni bambino può personalizzare la propria attività ludica. A volte lo spazio esterno può integrare gli spazi interni e trasformarsi in un vero e proprio laboratorio diventando oltre che spazio di svago anche un vero luogo di apprendimento.

Il bagno

Il bagno oltre ad essere un luogo per l'igiene personale il cui approccio è solitamente eseguito sotto forma ludica. Il bambino impara così a vivere questo ambiente in modo diverso da quello usuale, accettando più piacevolmente anche le routines come lavarsi le mani, come bagnarsi e cambiarsi, in quanto vive il tutto non come una imposizione ma come una necessità vissuta.

La sala pranzo

Il momento del pranzo è di fondamentale importanza nella giornata scolastica del bambino. Il pasto, solitamente condiviso con la famiglia a scuola è condiviso con i compagni e le figure educative. E' per questo che la preparazione al pasto ed il pasto stesso diventano un rito. Il bambino dopo il momento del bagno per l'igiene personale, con i compagni è coinvolto nella preghiera di ringraziamento e coinvolto nella consumazione del pasto considerato una ulteriore occasione per allacciare rapporti, condividere il cibo, fare esperienze alimentari diverse, imparando a rispettare piccole regole nel rispetto degli altri e l'uso corretto di posate e stoviglie

La sezione

Il bambino prima conosce i materiali poi con tecniche diverse si esprime. Tra colore a dita, colore a tempera da usare con le mani, con i piedi, con il corpo, con le spugne, i pennelli, le cannuce...e le farine, gli impasti, la plastilina, la sabbia, l'acqua e tutto ciò che lascia traccia, il bambino supera il tabù dello sporcare e dello sporcarsi per entrare nel mondo della rappresentazione. Le attività a volte sono guidate altre volte sono libere, in ogni proposta comunque il bambino ha la possibilità di esprimere sempre ciò che ha dentro.

Il salone

Il bambino in salone ha la possibilità di muoversi liberamente giocando e relazionandosi con gli altri. I materiali e gli strumenti sono disponibili in quantità sufficienti per tutti i bambini e sono scelti con particolare cura, in modo da stimolare la curiosità e la ricerca.

Angolo di drammatizzazione, travestimento e del gioco simbolico

Far finta di..., imitare, impadronirsi di un personaggio, del suo ruolo, travestirsi, sono attività specifiche che si attivano all'interno di questo laboratorio; grazie al gioco simbolico il bambino sviluppa il pensiero ed impara ad esprimersi con il corpo, con la parola, scopre il valore simbolico degli oggetti che la fantasia può trasformare in maniera creativa ed è incoraggiato a comunicare le sue esperienze e a far proprie quelle degli altri allargando i propri punti di vista e rispettando quelle degli altri attraverso il confronto.

Spazi destinati ad attività di igiene di routine

Locale accoglienza, spogliatoio, servizi igienici al piano terra, primo piano e secondo piano.

Aule del doposcuola

Collocate al secondo piano, ospitano i ragazzi del doposcuola.

DOPOSCUOLA

Il doposcuola è un servizio la cui finalità principale è offrire ai bambini un aiuto nello svolgimento dei compiti ed un luogo di attività coinvolgenti e divertenti in un clima di familiarità. Questo servizio è rivolto soprattutto alle famiglie che per esigenze di lavoro hanno bisogno di trovare un **luogo sicuro** e nello stesso tempo **stimolante** e **creativo** per i propri figli. Ma non solo: il doposcuola vuole essere anche un'esperienza vivace ed accattivante per chiunque abbia voglia di stare assieme ai propri compagni. Ai partecipanti vengono proposte una serie di attività guidate da **insegnanti/educatori** che hanno la capacità di aiutare i bambini a diventare autonomi nello svolgimento dei compiti scolastici. Il doposcuola offre ai ragazzi uno spazio di socializzazione aiutando a migliorare l'autostima di ciascun bambino.

Il doposcuola si rivolge agli alunni di tutte le classi di Scuola primaria e si qualifica sostanzialmente nel momento della pausa pranzo e successivamente alla guida nell'esecuzione dei compiti scolastici.

Il servizio di doposcuola viene attivato presso i locali della Scuola; il servizio viene gestito dalle insegnanti/educatrici della sopra citata Scuola dell'infanzia.

Com'è organizzata l'attività?

13.10-14.00: pausa pranzo 14.00-14.30: gioco/relax 14.30-16.00: spazio compiti prima uscita 16.45-18.00: gioco/relax seconda uscita

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il doposcuola accoglie ragazzi dai 6 ai 10 anni; sono suddivisi in 4 gruppi eterogenei e proporzionati per numero, sesso ed età, dalla I° alla V° classe. Le insegnanti sono 4, una per gruppo.

Anche il doposcuola si realizza sul Sistema Educativo Salesiano di Don Bosco: SISTEMA PREVENTIVO, uno stile di vita che si traduce in teoria e prassi educativa fondato su tre cardini: RAGIONE, RELIGIONE, AMOREVOLEZZA.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

L'obiettivo principale è la formazione del ragazzo in tutte le sue dimensioni: scolastiche e personali, ottenendo un servizio che:

- Crede e punta alla centralità del ragazzo per poter rispondere al suo bisogno di identità;
- Si impegna a stare dalla parte dei ragazzi per condividere con loro successi e insuccessi quotidiani sostenendoli nella ricerca della loro autonomia e nella scoperta di un progetto originale di vita;
- Si basa su un dialogo instancabile e attento con ciascuno di essi perché maturino nella libertà e nella responsabilità;
- Crede all'accoglienza incondizionata di ogni ragazzo, nella consapevolezza che, in ciascuno, ci siano potenzialità e ricchezze da scoprire e far maturare;

Vive in un ambiente educativo sereno e familiare formato da insegnanti professionalmente preparate e capaci di coinvolgere i ragazzi nelle esperienze educative e didattiche al fine di garantire a ciascuno il

successo formativo; stimolare relazioni serene e costruttive impegnate ad educare all'autonomia di giudizio, al pensiero critico, alla creatività per una migliore realizzazione del proprio progetto di vita.

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Avv. Monica Pedriali	Presidente C.D.G.	Componenti del C.D.A
Sig. Edoardo Fantato	Vice Presidente C.D.G.	
Don Emanuele Stieve Don Mario Lucchiari Don Vanni Manzin	Parroci della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria ...	
Ing. Nicola Morini	Rappresentante F.I.S.M	
Avv. Margherita Balzan	Segreteria	
Elisa Marchina	Insegnante Sezione Farfalla	
Elisa Dal Passo	Insegnante Sezione Formica	
Lisa Fabbian	Insegnante Sezione Coccinella	
Giada Polesnan	Insegnante Sezione Ape	
Remoto Giorgia	Coordinatrice didattica e Insegnante Sezione Bruco	
Cinzia Fornasiero Consuelo Dolcetto Laura Piva Baldo Clara	Insegnante Dopo-scuola	
Bertolin Alessandra	Insegnante di sostegno/assistenza	
Baracco Valentina	Educatrice	Personale della Sezione Primavera
Mirandola Vanessa	Educatrice	
Ghinatti Vania	Educatrice (maternità)	
Elisa Cavallaro	Cuoca (maternità)	Personale non docente
Spinello Luca	Cuoco	
Tamara Osti	Aiuto cuoco	
Malanchin Cristina	Personale amministrativo	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

Gli organismi di partecipazione mirano a promuovere una sempre maggiore **corresponsabilità**, incrementando la **collaborazione** fra docenti, alunni, genitori.

Nella nostra scuola salesiana essi corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione. Lo stile educativo di Don Bosco diviene, per le famiglie che fanno parte della Comunità Educativa, proposta di uno **stile familiare** nelle relazioni e di crescita nel dialogo educativo. Esso caratterizza anche i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, è espressione dell'impegno di cittadinanza attiva nella società civile ed ecclesiale.

Gli organi di partecipazione attivi presso la nostra scuola sono:

- Consiglio di Istituto;
- Collegio dei docenti;
- Comitato di Promozione.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione

alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati a fine giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezzette a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre, e ad aprile (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.